

[ACCREDITA]

“Licenza di dare attestati a chi supera esami severi”

L'ENTE UNICO NAZIONALE TIENE SOTTO CONTROLLO GLI ORGANISMI CHE ASSEGNANO LE "PATENTI" "VERIFICHE CONTINUE". SPIEGA IL PRESIDENTE GIUSEPPE ROSSI "MA ALLE AZIENDE CONVIENE: SONO PIÙ CREDIBILI. MIGLIORANO BUSINESS, EXPORT E SICUREZZA"

Milano

Sono passati quasi dieci anni dalla nascita di Accredia, l'ente unico nazionale di accreditamento, e di acqua sotto i ponti ne è passata molta. Il numero degli organismi e dei laboratori accreditati ha superato le 1700 unità e il lavoro per mantenere l'Italia ai piani alti della certificazione mondiale è ancora tanto. La cultura della qualità, che ha riscosso i suoi primi successi in ambito aziendale e si sta allargando alle pubbliche amministrazioni e ai consumatori, si sta diffondendo sempre più, mentre l'introduzione di nuove normative a livello europeo, come la Gdpr in materia di protezione dei dati personali o la Uni Iso 45001 per la sicurezza sul lavoro, obbligano Accredia e le società certificate a un continuo lavoro di aggiornamento.

«Siamo il controllore dei certificatori e le nostre verifiche si basano su tre linee guida competenza, indipendenza e imparzialità - spiega Giuseppe Rossi, presidente di Accredia - Rilasciamo l'accREDITamento dopo accurate verifiche e torniamo a svolgere dei controlli annualmente per accertarci che vengano rispettati determinati standard. Per svolgere questa enorme mole di lavoro - l'anno scorso le giornate di verifica sono state quasi 14.500 - abbiamo ben 545 ispettori ed esperti».

Fra le 1700 realtà accreditate presso l'associazione guidata da Rossi ci sono 351 organismi di certificazione, 180 laboratori di taratura e 1200 laboratori di prova (nel campo alimentare, meccanico, elettrico, chimico e ambientale, solo per citare alcuni dei più importanti campi di applicazione).

Quali sono i vantaggi per le aziende che scelgono la strada della certificazione? Molti, a partire da una maggiore redditività. «Le aziende che puntano sull'export e si presentano sui mercati stranieri forti di una certificazione godono di maggiore fiducia da parte dei partner internazionali, e la stessa regola vale per chi opera sul mercato interno, visto che un crescente numero di consumatori conosce

l'importanza delle certificazioni e ne tiene conto nelle sue decisioni di acquisto - prosegue Rossi - In un campo come la sicurezza sul lavoro, poi, si ha la certezza di ridurre il numero degli incidenti e la loro gravità, mentre per quel che riguarda la nuova normativa sulla privacy, nota con l'acronimo Gdpr, non si rischia di subire pesanti sanzioni per non aver rispettato la legge».



Proprio il campo della sicurezza sul lavoro sta andando incontro a una profonda trasformazione perché lo standard che si era imposto fino ad oggi, il britannico OHSAS 18001, è stato sostituito da una nuova normativa internazionale (Uni Iso 45001), a cui le aziende già certifica-

te si dovranno adattare entro il marzo del 2021. «Fra le 32 società di certificazione accreditate presso di noi, ce ne sono tre che si sono già convertite al nuovo standard, mentre le restanti applicano ancora la normativa inglese - afferma il presidente di Accredia - Nei prossimi tre anni dovranno però effettuare tutte la migrazione».

Altri campi che stanno facendo i conti con importanti novità sono quelli della certificazione energetica e della certificazione anticorruzione. Più in generale Rossi vede importanti sviluppi per le certificazioni più specialistiche. Un altro fenomeno di una certa rilevanza è la cooperazione con la pubblica amministrazione. Alla luce dei regolamenti e delle direttive europee, infatti, i rapporti tra il mondo delle istituzioni e quello dell'accREDITamento si sono fatti più stringenti, dal momento che è aumentato il numero di settori cogenti in cui è previsto l'impiego degli strumenti offerti dall'istituto dell'accREDITamento per la qualificazione degli operatori di va-

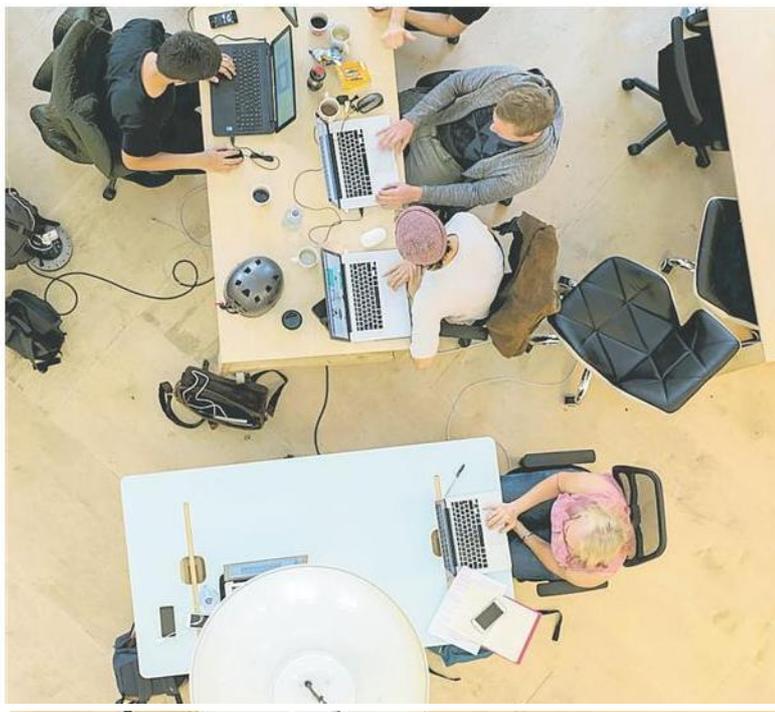
lutazione della conformità. Sulla base di convenzioni con i ministeri, Accredia è chiamata a qualificare le certificazioni, ispezioni, prove e tarature in settori quali quello dei prodotti agroa-

limentari di qualità, e delle direttive comunitarie per la sicurezza dei prodotti (ascensori, macchine, apparecchiature a rischio di esplosione), inclusi i temi per la sicurezza dell'ambiente (direttiva "rumore" e verifiche su emissioni ad effetto serra).

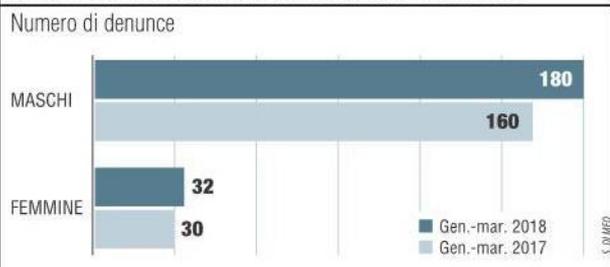
Gli organismi e i laboratori che intendano operare in questi ambiti - che spesso prevedono il rilascio della marcatura CE sui prodotti - devono preventivamente ottenere l'accREDITamento per poter conseguire l'autorizzazione ministeriale e, ove applicabile, la notifica alla Commissione europea da parte del Ministero dello Sviluppo Economico. «Nei settori cogenti, quindi, l'accREDITamento è un pre-requisito necessario per poter svolgere attività di valutazione della conformità», conclude Rossi. (m.fr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





GLI INFORTUNI CON ESITO MORTALE PER GENERE



Nella foto sotto
Giuseppe Rossi
presidente di
Accredia
"Siamo il
controllore dei
certificatori e le
nostre verifiche
si basano su tre
linee guida",
spiega